



Liceo Statale “V. De Caprariis”

Via V. De Caprariis, 1 - 83042 Atripalda (AV) - Tel. e fax: 0825/1643462

Sede ass. di Altavilla Irp (AV) via Giardini, 83011 – tel./fax 0825991338 - Sede ass. di Solofra (AV), via Melito, 1 – 83029 - tel./fax 0825532450

e-mail: avps06000b@istruzione.it sito web: www.scientificoatripalda.it C.F. 92003550644

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

PREMESSO CHE

La **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” **estende** a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente alla Legge 53/2003.

Pertanto, **la presa in carico dei BES (Bisogni Educativi Speciali)** deve essere al centro dell’attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

Sono riconosciute diverse tipologie di alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali):

I. Studenti certificati (Legge 104/92). Disabili certificati dall’ASL o Enti accreditati; **è prevista la figura dell’insegnante di sostegno**, situazione a carattere permanente. Viene redatto il P.E.I.

II. DSA (Disturbi Specifici dell’Apprendimento) (Legge 170/2010) - certificati dall’ASL o Enti accreditati – non è prevista la figura dell’insegnante di sostegno - situazione a carattere permanente – viene redatto il P.D.P.

III. Disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit abilità non verbali, deficit coordinazione motoria, ADHD (Disturbi dell’Attenzione e Iperattività), funzionamento intellettivo limite (Q.I. da 70 a 85), spettro autistico lieve - Disturbo oppositivo provocatorio - certificati dall’ASL o Enti accreditati – **non è prevista la figura dell’insegnante di sostegno** - situazione a carattere permanente – viene redatto il P.D.P. (su decisione del team dei docenti.)

IV-Svantaggio socio-economico, culturale e linguistico; alunni con disagio comportamentale/relazionale - certificati dal team dei docenti o dal Consiglio di Classe (questi alunni dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei Servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche – non è prevista la figura dell’insegnante di sostegno - situazione a carattere transitorio– viene redatto il P.D.P. (su decisione del team dei docenti e con il consenso della famiglia).

Il P.A.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire a creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola **“per tutti e per ciascuno”**. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all’auto-conoscenza e alla pianificazione. Si fonda sul concetto di inclusione:

1. L’inclusione deve guidare tutte le attività della scuola, rendendo pienamente consapevoli gli operatori che sono necessarie le capacità e gli interventi di tutti, affinché ogni alunno trovi situazioni congeniali alla sua natura fisica, psico-sociale ed esistenziale.
2. Il concetto di “Inclusione” si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.
3. L’estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella Legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

In conclusione, il PAI è una parte integrante del PTOF.

Tanto premesso, il seguente PAI è stato redatto secondo tali linee guida ponendosi come spunto di riflessione per ulteriori modifiche e approfondimenti.



Liceo Statale “V. De Caprariis”

Via V. De Caprariis, 1 - 83042 Atripalda (AV) - Tel. e fax: 0825/1643462

Sede ass. di Altavilla Irp (AV) via Giardini, 83011 – tel./fax 0825991338 - Sede ass. di Solofra (AV), via Melito, 1 – 83029 - tel./fax 0825532450
 e-mail: avps06000b@istruzione.it sito web: www.scientificoatripalda.it C.F. 92003550644

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	6
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	4
2. disturbi evolutivi specifici	4
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	1
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	1
Totali	11
% su popolazione scolastica	≈ 1,4%
N° PEI redatti dai GLHO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0
---	----------

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<i>C.I.C.</i>	sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì

	Altro:	
--	--------	--

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le modalità operative si distingueranno a seconda dei soggetti coinvolti:

Il **Dirigente Scolastico** della scuola ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.

Il **Consiglio d'Istituto** si adopera per l'adozione di una politica interna della scuola al fine di garantire una politica inclusiva.

Il **Collegio dei docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le azioni che promuovano l'inclusione.

Il **GLH** si occupa prevalentemente di elaborare progetti specifici per i soggetti disabili. Collabora con l' Unità multidisciplinare dell'ASL per i GLHO e la stesura dei PEI.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, è l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei servizi sociali e sanitari territoriali, ha lo scopo di mettere a punto azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc). Il GLI è composto dal Dirigente Scolastico, Collaboratori del D.S.; Coordinatore delle attività per il gruppo d'inclusione; Referente BES; Funzioni Strumentali; Docenti per le attività di sostegno; Coordinatori di classe; Rappresentante personale ATA; Rappresentante dei genitori..

Il Gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Il GLI, eventualmente, riorganizzato in gruppi ristretti, svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere.
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della Legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi riferiti all'area dei BES e Svantaggio.
- elaborazione e stesura di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il

mese di Giugno);

- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per l'attività di formazione, tutoraggio ecc..

Il **Consiglio di classe**, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** per i quali è *"opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"*(D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013)

Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la Documentazione:

- in possesso della scuola
- fornita dalla famiglia
- fornita dall'istituzione scolastica di provenienza
- fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA)

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche

Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione attraverso:

- Per gli alunni diversamente abili, (legge 104) elabora un Piano Educativo Individualizzato che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.
- Per gli alunni con DSA (Legge 170) elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione.
- Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il Progetto Didattico Personalizzato è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico le verifiche e gli eventuali aggiustamenti degli interventi dovranno considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).
- Per gli alunni stranieri la scuola progetta azioni finalizzate fundamentalmente a promuovere: l'educazione interculturale, l'accoglienza e il sostegno all'integrazione e lo sviluppo delle competenze linguistiche in modo da favorire gradualmente l'inserimento e l'integrazione/inclusione nel contesto scolastico.

Il Consiglio di Classe provvede a:

- Accertamento delle competenze , delle abilità e dei livelli di preparazione dell'alunno.
- Osservazione delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, individuando aspetti comportamentali, su cui improntare il progetto di personalizzazione.
- Realizzare percorsi per l'apprendimento della lingua italiana (lingua per comunicare).
- Organizzare interventi di supporto linguistico, con mediatori culturali se disponibili presso gli Enti locali.

L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Le Funzioni Strumentali curano i rapporti con i Coordinatori di classe , Coordinatore per le attività e con il Referente BES per un'efficace applicazione delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI

ASL:

- Si occupa, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;

Personale non docente:

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica degli alunni nonché di sorveglianza in ambiente scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il Collegio dei docenti propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti sui temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutano effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

La formazione si svolgerà sui seguenti temi:

- Nuove tecnologie per l'inclusione.
- Apprendimento cooperativo nel gruppo dei pari.
- Progetti specifici per alunni BES
- Pratiche di contrasto al bullismo

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali insieme, agli insegnanti per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, co-teaching, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola si realizza attraverso le azioni già previste per il controllo del PDM nel PTOF.

La valutazione privilegerà:

- area cognitiva
- area affettivo-relazionale
- area dei linguaggi e della comunicazione
- area motoria
- area dell'autonomia
- area degli apprendimenti

I criteri e le modalità di valutazione terranno conto dei seguenti parametri:

- Livello di partenza per verificare le potenzialità dell'alunno
- Finalità e gli obiettivi da raggiungere
- Esiti degli interventi realizzati
- Livello globale di maturazione raggiunto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione/inclusione scolastica.

Tutti i docenti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

-attività laboratoriali

-cooperative learning

-peer tutoring

-mastery learning

- *problem solving*
- metacognizione
- esercitazioni libere e guidate

uso del computer, tablet e dispositivi digitali.

L'istituzione Scolastica si impegna a migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

Il sostegno sarà organizzato su quattro livelli:

- Struttura:
 - organizzazione generale (accessibilità interna ed esterna);
 - ubicazione delle classi e dei servizi igienici;

- disposizione dei banchi;
- strumenti informatici e materiali dell'istituto.
- Istituto:
 - costituzione gruppi di lavoro;
 - classi aperte;
 - compresenze.
- Gruppo classe:
 - progettazione di percorsi inclusivi;
 - attività di gruppo, apprendimento cooperativo e di tutoring;
 - attività laboratoriale;
 - attività di recupero.
- A livello specifico - alunno con BES:
 - Piano Educativo Individualizzato (PEI)
 - Piano Didattico Personalizzato (PDP)
 - Percorsi specifici per alunni BES (Progetto L1)
 - Misure dispensative e Strumenti compensativi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'organizzazione esterna dei diversi tipi di sostegno necessita di una collaborazione tra:

- L'istituto scolastico e gli enti assistenziali (Asl, associazioni presenti sul territorio etc.)
- L'istituto scolastico e le famiglie
- Raccordo con il CTS
- Associazioni e fondazioni e aziende coinvolte nel sociale

Tale organizzazione prevede:

- La condivisione dei piani annuali d'inclusione tra le scuole del territorio
- Accoglienza e progetti condivisi
- Lo scambio di risorse umane, professionali, strumenti e materiali
- Screening e rilevazione disagi
- Pianificazione, monitoraggio e valutazione
- Orientamento in entrata ed uscita

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER GLI/LE ALLIEVI/E BES

La Legge di riforma dell'istruzione, [n. 107/15](#) prevede un dettagliato piano per le Scuole Secondarie di Secondo Grado riguardante l'**alternanza scuola-lavoro**.

In materia di alternanza scuola-lavoro per gli/le allievi/e BES e soprattutto disabili, la legge rinvia al [D. Lgs. N. 77/05](#), nel quale si legge che ***i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.*** Pertanto, l'alternanza scuola-lavoro rappresenta e deve rappresentare un'efficace opportunità di inclusione per gli/le allievi/e BES, attraverso l'imprescindibile individuazione di **scelte coerenti con le attitudini e con le specificità** di ciascuno/a: si tratta, infatti, di ricercare quelle specifiche situazioni in cui l'allievo/a con BES possa esprimere al meglio

le proprie capacità.

Per gli/le allievi/e **BES**, in particolare, l'alternanza scuola-lavoro favorisce l'acquisizione di una **migliore autonomia di movimento e personale**, arricchisce il loro bagaglio di esperienze, permettendo loro di "mettersi in gioco" in un ambiente diverso e meno protetto della scuola, di assimilare le competenze relative al ruolo del lavoratore e di "**verificarsi e scoprirsi capaci**" di svolgere – se messi in condizione di operare in pari opportunità – le mansioni dei colleghi. Inoltre, questo inserimento in situazione di lavoro contribuisce a sviluppare la **cultura dell'accessibilità** degli ambienti e di quella digitale e a **incrementare la conoscenza e la fiducia** del mondo produttivo sulle potenzialità operative delle persone con disabilità.

L'Istituzione Scolastica, pertanto, laddove il percorso formativo individuale lo consenta, si impegna a valutare l'opportunità per ciascun allievo/a di elaborare un percorso di alternanza scuola-lavoro che ne promuova le capacità ed arricchisca il bagaglio esperienziale.

OBIETTIVI GENERALI:

- Suscitare interesse verso il mondo del lavoro
- Sviluppare autonomie organizzative
- Mantenere un atteggiamento attivo e responsabile
- Rispettare consegne secondo precise indicazioni
- Organizzare, sviluppare e presentare il proprio lavoro
- Potenziare competenze comunicative in ambienti extrascolastici ed extra-familiari
- Favorire esperienze di scambio e/o condivisione attraverso la partecipazione attiva nei gruppi di lavoro
- Apprendere abilità/strategie operative efficaci adeguate a quanto richiesto (comprendere, chiedere spiegazioni, riferirsi ad un responsabile referente e/o ai pari)
- Discernere comportamenti consoni a diversi contesti sociali
- Potenziare le abilità di apprendere, analizzare, valutare e produrre informazioni anche nei formati della comunicazione mediale
- Applicare in maniera idonea le conoscenze/competenze acquisite
- Trasferire conoscenze/competenze in nuove situazioni

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Avere consapevolezza del percorso formativo in cui si è collocati
- Individuare fonti di riferimento inerenti ai propri bisogni formativi
- Utilizzare modalità adeguate all'impiego dei materiali di lavoro e alla loro comunicazione
- Prendere accordi cooperando con altri in relazione al compito da svolgere, alla soluzione da adottare ed alle decisioni da prendere
- Rispettare le regole, i tempi e i ruoli

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>L'Istituzione scolastica fornisce informazioni e richiede la collaborazione delle famiglie e della comunità.</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri scuola/famiglia per individuare bisogni e aspettative - Attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni - Condivisione nella stesura dei PEI e dei PDP
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>La considerazione delle diversità è presupposto essenziale per lo sviluppo di un curriculum attento ai percorsi formativi inclusivi.</p> <p>Tale sviluppo, pertanto, deve svolgersi secondo le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificazione e classificazione delle diversità tra gli alunni secondo i predetti criteri del Piano d'Inclusione - Insegnamento e valutazione scolastica che tenga conto di tali diversità - Valorizzazione della vita sociale all'interno dell'istituto scolastico che presti attenzione alle difficoltà di socializzazione degli alunni BES - Monitoraggio dell'intero percorso sia in itinere che nel momento conclusivo - Elaborazione ed aggiornamento di un portfolio delle competenze raggiunte.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Una volta accertata la peculiarità dei BES presenti, è necessario potenziare tutte le risorse esistenti nell'ambito dell'Istituto scolastico. Tali risorse si identificano non solo nelle professionalità coinvolte nel processo di insegnamento ma anche e soprattutto negli strumenti materiali di cui è già fornita l'Istituzione scolastica.</p> <p>A tale ultimo proposito, si cercherà di incrementare l'utilizzo della LIM, di laboratori multimediali, di software e quanto altro al fine di agevolare un apprendimento personalizzato e favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>L'Istituzione scolastica utilizza per la realizzazione di progetti inclusivi le seguenti risorse aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti d'Istituto presenti nel PTOF - Uso di laboratori con software specifici - Libro digitale - Attività di carattere culturale, formativo, socializzante ed inclusivo - Progetti per l'inclusività che prevedono le figure OSA

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituzione scolastica:

- potenzia il progetto di continuità con le scuole secondarie di primo grado, attraverso un diretto contatto con i docenti degli alunni con BES in ingresso;
- organizza le attività di orientamento in uscita in collaborazione con le università, gli Enti locali e le agenzie del territorio

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2017